



*Inquartato: al Primo e al Quarto, fasciato di rosso e d'oro, alla pianticella di canapa sradicata, di verde, fiorita di tre, di argento, attraversante; al Secondo, di azzurro, alla torre d'oro, murata di nero, merlata alla guelfa di cinque, finestrata e chiusa di nero, fondata sulla pianura convessa, di verde; al Terzo, di argento, al grappolo d'uva, di porpora, unito al tralcio in fascia, di verde, pampinoso di due, dello stesso.*  
Ornamenti esteriori da Comune.

# Maglione

L'ipotesi più attendibile è la derivazione dal basso latino “malones” cioè vigna. Infatti nel paese erano presenti molti vigneti.

## La storia

Le prime notizie risalgono al 999 quando il borgo è nominato in una donazione di terre dell'Imperatore Ottone III al Vescovo di Vercelli; il 22 gennaio 1141 compare un altro documento concernente l'investitura del castello di Maglione, concessa da Guido II, Conte del Canavese, al Comune di Vercelli. Vercelli, per trarre a sé i vassalli eporediesi, lo infeudò nell'anno 1208 al ramo dei Conti di Valperga detto di Masino, con il patto che sarebbero stati loro vassalli ed all'occorrenza avrebbero combattuto contro i nemici della città Vercellese, specialmente contro i signori canavesani; in più, in caso di guerra contro i Conti canavesani, era nominato castellano di Maglione un cittadino del Consiglio di Vercelli, possessore di almeno di un patrimonio di 2.000 lire. Di queste investiture si conservano gli atti del 8 luglio 1209, del 18 maggio 1224, non che dei giuramenti di fedeltà prestati dai Conti nel 1232, 1241 e 1303.

Nel 1444 i Conti di Masino impoveriti per le lunghe contese sostenute per difendere le loro terre, sono costretti a cedere Maglione e altri territori del contado a Jacopo Valperga, che assumerà il titolo di Conte Jacopo I, dando origine alla seconda dinastia dei Conti di Masino.

A seguito dell'invasione delle truppe del Duca di Savoia nel 1462, Maglione combatté, unitamente al resto del contado di Jacopo I, per difendere i propri possedimenti, in questa occasione Maglione non subì grandi saccheggi.

Il 6 settembre 1528 viene stipulato un atto di vendita da Ettore di Valperga, a favore di Agostino, pure di Valperga, della sesta parte del castello e il luogo di Maglione con la relativa investitura concessa dal Duca Carlo II di Savoia.

Nel 1648 gli spagnoli, comandati dal generale Carasenna, attaccarono il castello di Maglione, difeso dal Conte Verrua; furono respinti, ma nel 1652 la roccaforte capitò e fu distrutta.

Il paese venne pure invaso dai francesi, in marcia verso Ivrea, nel 1704.

All'estinzione della dinastia dei Valperga i loro possedimenti passarono ai Conti Avogadro Lascaris.

Durante il ventennio fascista, un regio decreto stabilì che Maglione, a partire dal 31 dicembre 1928, veniva assorbito dal Comune di Borgomasino. Nel 1947 il Comune ritorna a Maglione.

## I personaggi

**Amedeo Valperga di Maglione** (XVIII secolo). Sepolto a Torino, fu nel 1760 Rettore del Seminario e Canonico della Diocesi metropolitana.

**Francesco Andrea Valperga di Maglione** (XVIII secolo). Cavaliere dei

Santi Maurizio e Lazzaro, fu scudiero della Principessa Vittoria di Savoia.

**Carlo Eugenio Valperga di Maglione** (XVIII-XIX secolo). Fu consacrato Vescovo di Nizza il 28 marzo 1780; fu costretto a lasciare la sede, nel 1801, per

l'invasione dei francesi.

**Alessandro Bonifacio Valperga di Maglione** (XVIII-XIX secolo). Dottore in legge, fu Ministro plenipotenziario a Roma, gentiluomo di Camera e Governatore del Regio Collegio dei Nobili.

**Angelo Valperga di Maglione** (XVIII-XIX secolo). Fu Governatore della Città e della Provincia di Ivrea, Cancelliere dell'ordine militare di Savoia; morì nel 1820.

**Amedeo Valperga di Maglione** (XVIII-XIX secolo). Fu primo scudiero del Principe di Carignano; morì nel 1828.

**Maria Benedetta Valperga di Maglione**

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale.** Dedicata a San Maurizio, è un bell'esempio di architettura barocca. È stata ristrutturata ed ampliata, con l'aggiunta dell'altare maggiore ed il coro, nel 1737 e terminata nel 1744. Ha la facciata barocca ed all'interno quattro altari, di cui il maggiore e la balaustra sono di marmo finemente intarsiati. È posta sulla sommità di un piazza asimmetrica che racchiude la canonica, con il suo bel loggiato, le case patrizie ed il palazzo comunale.

**Chiesa votiva di San Grato.** Si trova nella parte più bassa del paese ed è stata restaurata negli ultimi anni.

**Chiesa di San Maurizio.** Posta lungo la strada che porta a Cigliano, in regione Carasenna, venne eretta nel luogo dove si accamparono gli spagnoli durante l'assedio al castello di Maglione (1648-1652).

**Chiesa di San Rocco.** Edificata sul territorio dell'antico lazzeretto, in un parco ombroso sulla strada per Borgomasino.

**Torre.** Dalla struttura quadrangolare, cuspidata e coronata da quattro fiamme, è tutto quello che resta dell'antico castello edificato dai Masino nel XIII secolo e distrutto dagli spagnoli nel 1652. La torre ora funge come campanile dell'attuale cimitero.

**ne** (XVIII-XIX secolo). Sposò il Conte Giulio Cesare San Martino della Torre, nella cui famiglia si consolidò il titolo di Maglione e gli diede tre figli e quattro figlie.

**Carlino Giacinto** (XVIII-XIX secolo). Patriota, genero del Conte Alerino Palma di Cesnola, avvocato distintosi nel foro eporediese, esule nel 1821, si rifugiò in Grecia e lì morì dopo essere stato accolto nel foro di Atene.

**Corgnati Maurizio** (1917-1992) Regista, scrittore, ideatore nel 1985 del Museo di Arte contemporanea all'Aperto.

**Museo d'Arte contemporanea all'Aperto di Maglione.** Sorto nel 1985 per iniziativa del regista Maurizio Corgnati che ideò questo museo molto singolare per il suo paese natale. Egli propose agli abitanti la possibilità di vedere e apprezzare opere d'arte contemporanea al di fuori dell'ambiente asettico ed elitario dei musei, senza vincoli di orari, biglietti, norme da osservare, semplicemente passeggiando per le vie del borgo. Iniziò quindi, anno dopo anno, con l'invitare artisti italiani e stranieri delle più diverse tendenze artistiche perché, affrescassero esterni di edifici messi a disposizione dai proprietari o installassero sculture in slarghi e piazze. L'iniziativa fu da subito un successo: ora un turista può passeggiare per le vie del centro, ammirare queste opere all'aperto e magari discutere con gli artisti che le hanno realizzate. Sono state create oltre centocinquanta opere, tra le quali spicca la scultura “*Monumento al Contadino*” di Pietro Gilardi, costruito con l'aiuto degli anziani di Maglione con vecchi attrezzi agricoli. Da ricordare inoltre opere come i *Santi Maurizio e Grato*, affrescati da Mauro Chessa e l'originale rappresentazione della *Rivoluzione Francese* fatta da Eugenio Comencini.



## Maglione

**Epoca di fondazione**  
Intorno all'anno Mille

**Data di istituzione del comune**  
1412

**Abitanti inizio '900**  
1235

**Abitanti**  
484

**Superficie territoriale**  
6,24 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
310 m

**Biblioteca comunale**  
c/o ex Scuole Elementari  
Piazza XX Settembre, 1  
(attualmente non è aperta al pubblico)

**Museo di Arte contemporanea all'Aperto di Maglione**  
Via Castello, 2  
Tel. e Fax 0161 400113  
info@macam.org  
www.macam.org



**Palazzo comunale**  
Piazza XX Settembre, 4  
Cap 10030  
Tel. 0161 400123  
Fax 0161 400257  
info@comune.maglione.to.it  
www.comune.maglione.to.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

DI MAIO L., *Maglione e il Canavese*, Museo d'Arte contemporanea all'Aperto di Maglione, Maglione, 2007.